

DA BONATE A MONTICHIARI

a cura di **Alberto Lombardoni**

Prima di nove figli, Pierina Gilli, la veggente di Montichiari (BS), nacque il 3 agosto 1911, da una modesta famiglia di contadini. Di salute cagionevole, crebbe nei disagi e nella povertà. Dopo la morte del padre, fu costretta ad entrare nell'orfanatrofio tenuto dalle suore Ancelle della Carità. Avrebbe voluto consacrarsi a Dio, ma non poté realizzare il suo desiderio per le sue continue precarie condizioni di salute. Verso i trent'anni, improvvisamente, Pierina cominciò ad avere intense esperienze spirituali legate alla devozione di "Maria Rosa Mistica" e accettò la sua Croce fatta di continue sofferenze fisiche e morali.

Offrì la sua vita alla Madonna, con tante preghiere, sacrifici, penitenze e sofferenze per la riparazione dei peccati delle anime religiose che tradiscono la loro vocazione e per riparare il tradimento dei sacerdoti che si rendono indegni del loro sacro ministero. Ebbe una particolare predilezione per i sofferenti.

Nel 1947 iniziarono le presunte apparizioni della Madonna come "Maria Rosa Mistica" dove, tra l'altro, **per quattro volte parlò della sua venuta a Ghiaie di Bonate.**

Cessate le apparizioni, nel 1948 Pierina Gilli fu interrogata dalle autorità ecclesiastiche e successivamente si ritirò in un convento francescano di Brescia, ma senza entrare a far parte dell'Ordine. La Madonna le riapparve per quattro volte nel 1966, presso una sorgente d'acqua ubicata a Fontanelle, una piccola località a pochi chilometri da Montichiari.

Pierina condusse in seguito una vita molto ritirata, fatta di tanta sofferenza e incomprensioni. Ebbe altre apparizioni e messaggi fino al 1983. Visse nell'umiltà e, pur obbedendo sempre alle disposizioni ecclesiastiche, rimase un punto di riferimento per i numerosi pellegrini che si recavano a Montichiari. A tutti diede consolazione, consigli e preparò molti cuori alla conversione. Fino al 1990, assistette in particolar modo gli ammalati. Poi si aggravò e rimase inferma in carrozzella. Morì il 12 gennaio 1991 a Montichiari.

Il 7 dicembre 2019 è avvenuta l'ufficiale proclamazione della canonica istituzione del Santuario diocesano Rosa Mistica-Madre della Chiesa in presenza del Vescovo di Brescia, S.E. mons. Pierantonio Tremolada. Non c'è però il riconoscimento delle apparizioni a Pierina Gilli.

NEGATA LA SUA PRESENZA

Durante l'apparizione avvenuta il 16 novembre 1947 a Pierina Gilli, la Vergine deplorò la mancanza di fede e l'abbandono in cui era lasciato il posto delle apparizioni di Ghiaie di Bonate, frequentato da gente di malaffare.

Durante la visione, la Madonna si rivolse con tristezza a Pierina: *"Nostro Signore, il mio Divin Figlio Gesù è stanco di ricevere grandi offese dagli uomini per i peccati contro la purità. Egli vorrebbe mandare un diluvio di castighi. Sono intervenuta perché avesse ancora misericordia, perciò chiedo preghiera e penitenza in riparazione di questi peccati. [...]"*

Ecco perché a Bonate nostro Signore, il mio diletto figlio Gesù ha ritirato le sue grazie, perché il luogo consacrato anziché essere meta di preghiera, è stato profanato ed è diventato peste di peccati contro la purità, e si nega la realtà della mia presenza".

Poi, aggiunse anche per tutti i sacerdoti: *"Raccomando vivamente ai sacerdoti che si esercitino con carità nel raccomandare che gli uomini non commettano più peccati contro la purità. Io darò la mia grazia a coloro che ripareranno questi peccati"*.

PELLEGRINAGGI RIPARATORI

Durante l'apparizione del 22 novembre 1947, la Madonna parlò ancora della profanazione del luogo dove Ella, nel maggio 1944, presso Bonate (BG) era apparsa ad Adelaide Roncalli, una bambina di sette anni. Alla domanda di Pierina Gilli: *"A Bonate che cosa si dovrà fare in riparazione dei peccati commessi?"*.

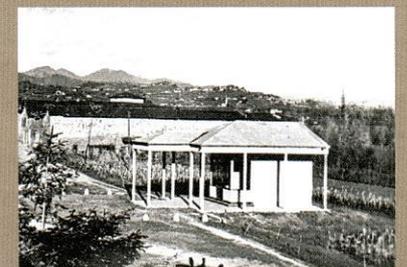
La Vergine Maria rispose: ***"Si facciano pellegrinaggi per tre giorni consecuti"***



Pierina Gilli, la veggente di Montichiari (BS)



L'interno del santuario Rosa Mistica-Madre della Chiesa



La Cappelletta di Ghiaie di Bonate ripresa nel 1948

tivi dalla chiesa di Ponte San Pietro al luogo delle apparizioni in segno di penitenza e di riparazione. Questa cosa sia riferita direttamente al Vescovo di Bergamo".

In memoria di quanto chiese la Madonna il 22 novembre 1947, e per riparazione, ancora oggi, la sera di ogni 12 del mese, centinaia di devoti si radunano presso la chiesa vecchia di Ponte San Pietro (BG) per percorrere a piedi in processione, i pochi chilometri che li separano da Ghiaie di Bonate.

UN NESSO TRA LORO

Il 7 dicembre 1947, sempre nel Duomo di Montichiari, la Madonna apparve a Pierina con vicino a Lei i due pastorelli di Fatima, Francesco e Giacinta. Quel giorno, la Vergine affermò il collegamento tra Fatima, Bonate e Montichiari. A Fatima, nel 1917, la Madonna aveva chiesto la consacrazione dell'umanità; a Bonate, nel 1944, la consacrazione delle famiglie, e a Montichiari ora chiedeva la fedeltà delle anime consacrate alla propria vocazione. Ecco cosa disse a Pierina Gilli: ***“Domani farò vedere il mio cuore immacolato che dagli uomini è poco conosciuto. A Fatima feci diffondere la devozione della consacrazione al mio cuore. A Bonate cercai di farlo penetrare nella famiglia cristiana. Invece qui a Montichiari desidero che la devozione già accennata a ‘Rosa Mistica’, unita alla devozione al mio cuore, venga approfondita negli istituti religiosi, affinché le anime religiose attirino grazie abbondanti dal mio materno cuore. Con questa apparizione per la santificazione delle anime religiose chiudo il ciclo delle apparizioni”***.

MANCA LA FEDE A BONATE

Durante l'apparizione dell'8 dicembre 1947, la Madonna deplorò ancora la mancanza di fede a Bonate.

Pierina Gilli scrisse nel suo diario: *“Appena la Madonna ebbe finito di parlare, prese un atteggiamento severo, alzò l'indice della mano destra quasi in segno di ammonizione, ed io fui presa da un vivo sgomento, perché non l'avevo mai vista alzare la mano.*

Seria in viso e dolente disse: ‘Ah! Bonate, Bonate; manca fede’.

Allora io domandai: ‘C'è qualche cosa da riferire?’.

La Madonna mantenendo sempre un aspetto serio non rispose. Non arrivai a capire il motivo esatto della tristezza che dimostrava sul suo volto, se era per colpa della bambina o per colpa degli uomini. Ad ogni modo pensai più alla piccola e allora dissi alla Madonna: ‘Fate che quella bambina diventi buona, diventi santa’. La Madonna sorrise senza

rispondere”.

ADELAIDE TRA DUE FUOCHI

Dopo tre anni di dura segregazione in collegio, Adelaide Roncalli, la piccola veggente fu ricondotta a casa al termine del processo canonico avvenuto tra il maggio e il giugno del 1947. Vi rimase fino al febbraio del 1948. Benché avesse riacquistato a caro prezzo la libertà, l'incubo non era finito perché, a Ghiaie di Bonate, si trovò anche lì tra due fuochi, i favorevoli e i contrari alle apparizioni.

E certi fatti avvenuti proprio in quel periodo, non piacquero ai curiali e al vescovo di allora, mons. Bernareggi, che auspicavano che Adelaide fosse presto allontanata dalla famiglia, isolata e tenuta sotto stretto controllo.

Perché tutto questo? Vi cito solo uno dei fatti che scatenò questa reazione. Fu l'incontro di Adelaide Roncalli con la veggente di Montichiari, Pierina Gilli.

Il fatto avvenne il 14 gennaio 1948. Adelaide fu accompagnata dalla sorella Caterina, da don Romualdo Baldissera e dal cognato del sacerdote Orazio Contorno. Partirono nel pomeriggio per Montichiari dove giunsero verso le 17.

Fu una giornata molto intensa per Adelaide perché prima venne portata a Bergamo dal pittore G.B. Galizzi per essere interrogata davanti al dipinto della Madonna fatto su indicazioni della bambina stessa.

ADELAIDE CON PIERINA GILLI

Ecco il racconto dettagliato dell'incontro di Adelaide Roncalli con Pierina Gilli a Montichiari, tratto da una testimonianza di don Romualdo Baldissera presente quel giorno.

“14 gennaio 1948

Davanti alla Chiesa Parrocchiale [di Montichiari s'intende, n.d.r.] scendiamo dalla macchina ed entriamo. Adelaide ha la testa coperta da uno scialle verde di lana. Entrata in Chiesa si ferma all'Altare del SS. Poi si inginocchia per terra al posto delle mattonelle dove la Madonna avrebbe posto i suoi piedi, dice qualche preghiera; bacia le mattonelle, fa più volte il segno della Croce ed è commossa. Si alza e chiede con insistenza se è possibile vedere Pierina Gilli. Ad un chierico che sta raccolto in chiesa domanda di un sacerdote. Mi viene risposto che i sacerdoti sono all'Ospitale con la Commissione che esamina Pierina Gilli. Adelaide gode della notizia. All'Ospitale un po' di attesa, poi una visita alla Cappella dove avvenne il fatto



La vecchia chiesa di Ponte San Pietro



Maria Rosa Mistica apparsa a Pierina Gilli a Montichiari



Adelaide Roncalli, la veggente di Ghiaie di Bonate

del sangue [un segno miracoloso avvenuto nel 1947 quando sul purificatoio dell'altare si resero visibili alcune gocce di sangue sgorgate dalla piaga del costato di un crocifisso, n.d.r.]... e infine nel salottino con due sacerdoti del luogo, la Superiora dell'Ospitale, la sorella di Adelaide ed altre tre persone. All'arrivo di Pierina, Adelaide chiede sorpresa e preoccupata: *‘È quella Pierina Gilli?’* e insiste nella domanda. Poi resta fortemente presa come da un sussulto misto di agitazione e di gioia; la guarda, respira affannosamente ed è quasi tremante. Tiene le mani congiunte

davanti alle labbra... non sa che fare, è come incantata... poi getta le braccia al collo di Pierina e così porge il saluto. Restano nel salottino uno dei reverendi (don Luigi) e il sottoscritto. Le due si siedono. Pierina parla: *'Come va Adelaide? 'Bene' (disinvolta e semplice.) 'Ho visto la Madonna e le ho parlato di te. Le ho detto che ti faccia buona e santa, sei contenta?'*

'Sì'.
'E quando ho fatto il tuo nome, la Madonna ha sorriso di compiacenza. Ora però bisogna che tu diventi buona davvero... Ma senti, e tu come l'hai vista la Madonna?'

(Non risponde).
'Dimmi, l'hai vista? 'Se lei lo conferma...'

'Ma dimmi qualche cosa' 'Se lei lo conferma...'

'Io non confermo nulla, dimmi tu qualche cosa'.

'Vorrei essere sola'.

Le lasciamo sole. Il colloquio dura più di mezz'ora, poi lo dobbiamo interrompere perché la nebbia è fitta e la sera avanza (sono le 18). Entro e domando: *'E allora Adelaide, sei contenta ora? Hai altro da dire? Se hai qualche altra cosa da chiedere, chiedi'.*

Dice a Pierina: *'Mi deve ancora raccontare il fatto della scala'.*

L'altra risponde: *'Bene, pazienza, non importa...'*

'Mi lascia un ricordino? Una medaglietta?' chiede Adelaide con tutta semplicità.

'Sì te la vado a prendere subito'. (Esce). C'è con me solo don Luigi. Adelaide viene verso di noi e la facciamo sedere. Dice così: *'Ci siamo raccontate tante cose, io le ho detto delle cose che Pierina mi ha promesso di tenere segrete. Mi ha detto che lei ha visto la Madonna, tutta vestita di bianco, come quella di Lourdes'.*

Pierina ritorna e consegna la medaglietta con un nastrino azzurro. *'Mi raccomando sa, (dice Adelaide), si ricordi di fare quella cosa, questa sera'.*

'Sì, senz'altro, sta' buona e sta' contenta'.

Mi rivolgo ad Adelaide, presente Pierina e domando la conferma su quanto aveva risposto stamattina alle mie interrogazioni, leggendo gli appunti presi. Adelaide conferma tutto alla lettera. Pierina sembra essere dello stesso parere. Adelaide saluta ripetutamente Pierina e se ne va soddisfatta.

Rimaniamo soli con la Gilli. Più tardi entra la Superiora dell'Ospitale. La Gilli dà

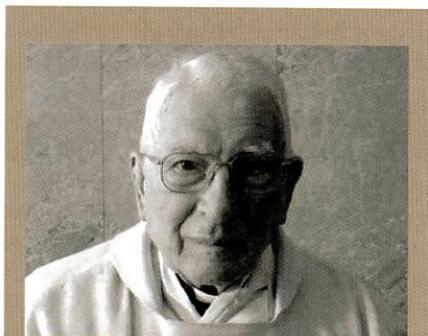
un breve resoconto del colloquio con Adelaide, riservandosi di non dire alcune cose che Adelaide aveva raccomandato di tenere per sé ed esprimendo il suo pensiero sullo stato d'animo della piccola: *'È molto agitata ed ha bisogno di un po' di calma, in famiglia si troverà forse meglio che dalle Suore. È incerta, perché scossa dalle pressanti imposizioni, maltrattamenti ecc. M'ha detto di andare questa sera alle mattonelle per pregare la Madonna che le perdoni i suoi capricci. M'ha chiesto se la Madonna m'ha assicurato che lei andrà in Paradiso, oppure no. Si è confortata alle mie espressioni. Ha detto di aver paura di parlare con chi la interrogava e si è sentita di dire tutto quello che il Reverendo le chiedeva stamattina [don Baldissera s'intende], perché con quello si sentiva di parlare volentieri, ma con gli altri no, neppure con la famiglia. Ha promesso che farà di tutto per diventare buona. **La Madonna mi ha parlato delle apparizioni di Bonate, ma non di Adelaide, gliel'ho nominata io ed ha sorriso di compiacenza. Adelaide m'ha chiesto se è vero che la Madonna ha detto che nel 1952/53... (non ricordo la data) Pierina, Lucia di Fatima ed Adelaide si troveranno tutte tre a Roma dal Papa'.** Altra dichiarazione di Pierina: *'Adelaide non s'è più sentita tranquilla dal momento in cui l'hanno costretta a giurare sul Vangelo'.**

Non ho potuto chiedere una spiegazione in proposito, ma da quanto ho capito, mi pare che la Gilli abbia detto che Adelaide non ha giurato, ma è stata costretta a mettere la mano sul Vangelo per attestare che non erano vere le apparizioni di Ghiaie... Seguono altre confidenze più o meno interessanti, poi Pierina Gilli saluta e se ne va. Rimango a conversare con i due sacerdoti, (uno dei quali entra all'uscire di Pierina) e la Superiora dell'Ospitale. Ciascuno dice le sue impressioni, si discute sul pro e sul contro, si propende quasi del tutto per il sì. Pare che lo stesso vescovo di Brescia, in primo tempo scettico, ora sia favorevole. Ci lasciamo, augurandoci ogni bene. Ritorno a casa senza più rivedere Adelaide, portata a Ghiaie da un'altra macchina... Firmato: Don Romualdo Baldissera della Diocesi di Vittorio Veneto con il consenso del mio vescovo, mons. Giuseppe Zaffonato".

DI NUOVO SEGREGATA

A Ghiaie, come vi ho già detto, Adelaide non era lasciata in pace e soprattutto i favorevoli alle apparizioni cercavano con-

tinuamente di contattarla e di spronarla a riconfermare quanto aveva visto nel maggio del 1944. Quindi era sorvegliata e il fatto che fosse stata accompagnata e interrogata nello studio del pittore Galizzi e subito dopo portata a Montichiari da Pierina Gilli, fu la goccia che fece traboccare il vaso. Venne quasi subito allontanata dalla famiglia e trasferita a Milano presso una terribile educatrice, la signorina Ersilia Galli. Vi rimase tre anni. Nessun familiare conosceva l'esatto indirizzo e le poche visite dovevano tutte essere autorizzate e fatte in presenza di un incaricato della Curia, mons. Bernasconi. Gli incontri avvenivano in altro luogo. Il calvario di Adelaide non era purtroppo finito.



Don Romualdo Baldissera, sacerdote di Vittorio Veneto



Una medaglia ricordo di Maria Rosa Mistica

Rosa Mistica apparizioni e messaggi



€ 20,00